

Saranno questi doni, altri distribuiti ed altri deposti nella biblioteca, e verranno ringraziati tutti gli autori e donatori di queste opere.

La Camera non essendo in numero, si procederà all'appello nominale.

(S'incomincia l'appello, che viene interrotto stante il sopraggiungere di parecchi deputati.)

(Il processo verbale è approvato.)

Il deputato Gadda chiede un congedo di giorni 15; se non vi sono osservazioni in contrario, s'intenderà accordato.

(È accordato.)

PRESENTAZIONE D'UNA RELAZIONE DEL DEPUTATO MOSCA SUL PROGETTO DI LEGGE PER PROROGA DEI TERMINI DEGLI ARTICOLI DELLA LEGGE SULLE ENFITEUSI CHE RIGUARDANO LE ISCRIZIONI E LE TRASCRIZIONI.

MOSCA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per proroga dei termini degli articoli della legge sulle enfiteusi che riguardano le iscrizioni e le trascrizioni. (V. vol. Doc.)

PRESIDENTE. Siccome questo progetto è stato dichiarato d'urgenza, perchè stanno per scadere i termini che si vogliono prorogare, e potendo essere distribuita prontamente la relazione, lo porrò all'ordine del giorno di domani, ove non sorgano opposizioni.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALL'INTERPELLANZA DEL DEPUTATO TURATI AL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'interpellanza del deputato Turati al ministro di grazia e giustizia, per l'applicazione in Lombardia dei giurati nei reati di stampa.

Il deputato Sineo ha facoltà di parlare.

SINEO. Mi rincresce di dover invocare l'indulgenza della Camera per trattenerla sopra la questione sollevata dall'onorevole Turati.

Se dipendesse da me, la Camera non si occuperebbe attualmente di questioni di questo genere. Credo che cure molto più gravi dovrebbero assorbire i preziosi suoi momenti. Quando una nazione debbe assicurare la propria indipendenza, un pensiero solo dovrebbe trarre a sé le menti tutte. Ma in questo momento non siamo chiamati a discutere quelle questioni più gravi che, a mio avviso, ci dovrebbero unicamente occupare.

Dopo le questioni che si riferiscono alla gran causa della nazionalità italiana, tengono il primo luogo quelle che concernono le libertà interne, e specialmente il diritto che hanno tutti i cittadini dello Stato di godere egualmente delle garantigie costituzionali all'ombra dello Statuto. Il signor guardasigilli riconosce questa verità; riconosce il dovere che hanno ed il Governo ed il legislatore di provvedere in modo che tutti i cittadini del regno godano ugualmente delle garantigie che concernono la libertà della stampa.

Ma due motivi lo tratteranno quando si trattò d'estendere alla Lombardia il beneficio dell'intervento dei giurati nei

reati di stampa. La speranza di poter presto attuare una legislazione generale, la quale faccia scomparire in questo, come in qualunque altro argomento, ogni differenza tra provincia e provincia; e le difficoltà, che egli ha creduto molto gravi, che s'incontrerebbero in una pronta attuazione dell'intervento dei giurati, se si debbe provvedere con legge speciale in ciò che concerne la Lombardia.

In quanto alle speranze dell'onorevole guardasigilli, io desidero che abbiano da avverarsi presto e compiutamente; e certo, per quanto possa esser debole la mia cooperazione, essa non gli mancherà per attuare prontamente queste speranze.

Io tuttavia faccio presente all'onorevole guardasigilli quante sieno le eventualità che forse potrebbero fare che il compimento di quelle speranze non fosse così prossimo. Metto in disparte le estreme contingibilità delle risoluzioni ministeriali. L'onorevole guardasigilli non ignora a quali pericoli i ministri vanno soggetti, e specialmente l'esperienza degli anni passati ci rende avvertiti che questi pericoli comunemente s'accrescono nelle vacanze parlamentari. (ilarità)

È per lo più nel tempo delle vacanze che si fanno connubi, ripudi; allora la cosa è più comoda, il Parlamento non ci ha da entrare, non è chiamato alle nozze, si fa con minore spesa, e quindi i cambiamenti sono più facili. (ilarità) Voglio tuttavia sperare che al riaprirsi dei lavori parlamentari rivedremo su quel seggio l'onorevole mio amico Cassinis, e lo auguro di tutto cuore, perchè non ispero che possa, per ora, essere rimpiazzato da chi sia per fare meglio di lui.

Ma, quand'anche all'onorevole Cassinis sia dato di continuare l'opera che egli ha con tanto cuore e buona risoluzione intrapresa, io credo che non sempre i fatti corrispondano alle viste le più generose, alle opere le più animose. Sono poco meno di trent'anni che il portafoglio attualmente tenuto dall'onorevole Cassinis era nelle mani di uno degli uomini i più rispettati in Piemonte, di quelli che han lasciata più cara memoria di loro, il conte Barbaroux. Egli si occupò con molta sollecitudine e con assiduo lavoro della nostra legislazione, e fra le altre cose, quantunque egli si fosse attorniato di tutti i lumi che poteva avere sotto mano, quantunque avesse chiamate in Commissioni le persone le più pratiche nelle varie materie, egli non riuscì che a grande stento a promulgare due o tre Codici nello spazio di 10 anni, ed in nessun modo poté darci un Codice di procedura civile, e si succedettero dopo di lui vari guardasigilli senza che questo Codice siasi potuto ottenere.

A capo di 23 anni finalmente, sotto il Governo costituzionale, il Codice si presentò, e allora la Camera, per desiderio di dare al Ministero la soddisfazione di metter fuori un Codice di procedura civile, fu a gran maggioranza disposta ad accoglierlo senza grande esame. Ma, Dio buono! che cosa si ottenne? Fuvvi invero un momento di trionfo pel Ministero nella tornata, in cui solo 10 o 12 voti si mostrarono contrari a questo Codice, a segno che veramente noi, piccola minoranza di 10 o 12 voti, eravamo vergognosi di trovarci in così ristretto numero. Ma non passarono due o tre mesi dal giorno dell'attuazione di quel Codice, che non v'era più nessuno che volesse averne il merito della paternità. Erano così alte le grida contro questo Codice, era così generale la riprovazione, che in verità credo che tutti sarebbero stati ben contenti che non si fosse fatto.

Lo ripeto: spero che l'onorevole guardasigilli attuale sarà più felice; che egli potrà presentarci dei Codici, i quali, ancorchè fossero accettati senza un profondo esame, forse non produrrebbero gl'inconvenienti risentiti per la troppo facile